

Lanci Adnkronos 30 marzo – 1° aprile 2011

Sanita': 30% donne medico e' under 40, tra i maschi solo il 12%

In Lombardia, Lazio e Sicilia le quote maggiori di 'camici rosa'

Firenze, 1 apr. (Dall'inviato dell'Adnkronos Salute Federico Finocchi) - Per le donne medico l'Italia non è un Paese per vecchi. Nel nostro Paese il 30% dei camici rosa non ha ancora compiuto 40 anni. Un dato significativo, considerando che i medici uomini under 40 sono invece solo il 12% tra i maschi iscritti all'Albo. E' quanto emerge dall'analisi sugli iscritti alla Federazione degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), illustrata oggi al convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

Dai dati della Fnomceo emerge che le donne tra i 24 e i 39 anni sono 45.332: circa il 30% del totale delle iscritte (147.826). I maschi under 40 sono invece 30.315 su 251.815: circa il 12%.

Tra gli uomini, la fascia più corposa di iscritti si registra nella fascia tra i 54 e i 64 anni: 98.224. In questo stesso segmento d'età le donne sono invece 38.162, ben 60 mila in meno. Analizzando i dati suddivisi per aree territoriali, si nota che le tre regioni dove si concentrano più 'camici rosa' - tra medici e odontoiatri - sono Lombardia (24.010), Lazio (18.512), Sicilia (12.979).

Sanita': Martini, in cantiere Relazione a Parlamento su situazione donne Ssn

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - "Ci proponiamo di fornire ai due rami del Parlamento una Relazione annuale, con dati aggiornati, sulla situazione delle donne che operano nel Servizio sanitario nazionale". Ad annunciarlo è il sottosegretario alla Salute Francesca Martini, in un'intervista pubblicata sul portale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), in occasione del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

"Sarà - sottolinea la Martini - un prezioso strumento di lavoro di osservazione e di riflessione sia per le Commissioni competenti che per tutti i parlamentari. Tenendo conto - conclude - che l'obiettivo prioritario è diffondere una cultura della crescita professionale sul territorio, coinvolgendo le Regioni in questo percorso fondamentale".

Sanita': in Italia su 106 Ordini medici solo 2 donne presidenti

La numero uno a Gorizia, noi veri mentori, esempio per risultati raggiunti

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - Alla faccia delle quote rosa. L'Italia si conferma un Paese poco incline ad assegnare posti di comando alle donne, soprattutto se si entra nel campo della politica. Non solo quella parlamentare, ma anche quella della professioni. Nel nostro Paese, su 106 Ordini dei medici solo due hanno come presidente una donna: quello della provincia di Gorizia e quello della provincia di Fermo. E' il quadro illustrato oggi dalla Federazione degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), nel corso del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', a Firenze.

Analizzando nel dettaglio i dati (2009) della Fnomceo sulla presenza femminile negli organismi direttivi dei 106 Ordini provinciali, si nota che a fare 'compagnia' alle due presidentesse (Roberta Chersevani a Gorizia e Anna Maria Calcagni a Fermo) ci sono 7 vicepresidenti, 24 segretari e 14 tesoreri. Un leggero passo in avanti rispetto al 2006, dove si registravano solo una donna presidente, 5 vicepresidenti, 17 segretari e 14 tesoreri.

Su questo aspetto la radiologa friulana e presidente dell'Ordine dei medici di Gorizia, Roberta Chersevani, ha le idee chiare: "Una maggior presenza di donne presidente forse non riuscirà a modificare gli assetti che sembrano penalizzare la donna medico, in realtà forte della sua capacità procreativa. Figure di riferimento, veri mentori, potrebbero tuttavia creare un sostegno, uno stimolo, che deriva dall'esempio di risultati raggiunti".

Sanita': Carfagna, in Italia 33% ricercatori e' donna ma solo 20% al vertice

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - "Secondo un rapporto del 2009 della Commissione europea sulla parità di genere nella scienza, le donne rappresentano il 33% dei ricercatori italiani, ma solo il 20% raggiunge le posizioni di leadership". Lo afferma il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, in un'intervista pubblicata sul portale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), in occasione del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

"In campo scientifico - aggiunge il ministro - si ritrovano dunque molti dei fenomeni di esclusione che colpiscono il genere femminile anche in altri settori della vita politica, economica e sociale".

Per contrastare il fenomeno, a settembre 2010 il ministro Carfagna - insieme al ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Mariastella Gelmini - ha siglato un'intesa "finalizzata proprio ad elaborare misure concrete per conseguire la parità di genere nella scienza e favorire - conclude la Carfagna - l'avanzamento delle carriere delle donne".

Sanita': e' boom di specialiste tra donne medico, +9 mila in 10 anni

Tante pediatre e ginecologhe, poche oncologhe, ortopediche e chirurghi

Firenze, 1 apr. (Adnkronos salute) - Cresce in Italia il numero delle donne specializzate in medicina. Negli ultimi dieci anni, dal 2000 al 2010, il numero delle specializzate è passato da 73.871 a 82.875, praticamente 9 mila in più. Tante pediatre e ginecologhe, poche oncologhe, ortopediche e specialiste in chirurgia. E' quanto emerge dall'analisi sugli iscritti alla Federazione degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), illustrata oggi al convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

Dai dati della Fnomceo, analizzando le professioniste per genere e specialità, un dato su tutti salta agli occhi: la maggior parte delle donne diventa pediatra. Le dottoresse dei bimbi sono infatti oltre 10 mila. Numerose anche le ginecologhe (5.824) e le anestesiste (4.717). A mancare sono invece le ortopediche (604), le oncologhe (1.608) e le specialiste della chirurgia, soprattutto cardiocirurgia (72) e neurochirurgia (113).

Sanita': 30% donne medico in carriera e' single o separata

Nessun figlio o solo uno

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - Carriera e famiglia: un binomio ancora difficile da gestire, soprattutto se a fare carriera sono le donne. In Italia il 30% delle donne medico ai vertici della propria professione è single o separata. I maschi nella stessa condizione sono invece il 10%. E' quanto emerge dal quadro tracciato dalla Federazione degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), nel corso del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', oggi a Firenze.

Dai dati della Fnomceo emerge inoltre che il 30% dei 'camici rosa' in carriera non ha figli e che il 20% ne ha solo uno. I medici maschi senza prole sono invece il 13%, mentre il 16% è papà di un solo bimbo.

Sanita': in Italia 64% medici 'under 30' e' donna

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - La sanità italiana si tinge sempre più di rosa. Nel nostro Paese il 63,8% dei medici 'under 30' è donna. Sono i numeri degli iscritti alla Federazione degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), illustrati oggi al convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

Analizzando i dati della Fnomceo, si scopre infatti che nella fascia di età tra i 24 e i 29 anni i 'medici in gonnella' sono 5.490, mentre gli uomini sono 3.118 (circa il 64%). Se poi si sale di qualche anno, nella fascia di età tra i 29 e i 34 anni, le donne medico iscritte all'Albo sono 16.810, mentre i camici bianchi maschi sono 9.351. Percentualmente, in questa fascia, le donne rappresentano quindi il 64,25% degli iscritti.

Se si prende in esame il totale degli iscritti (399.641), le donne sono 147.826, mentre gli uomini 251.815. I 'camici rosa' rappresentano quindi il 37% del totale degli iscritti all'Albo dei medici e degli odontoiatri.

Sanita': Bianco (Fnomceo), gestione immigrati a Lampedusa non mi convince

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - "Mi lascia un po' l'amaro in bocca pensare che un Paese come l'Italia, che ha un sistema di emergenza nazionale così avanzato, non abbia saputo gestire al meglio quello che in fondo è un fenomeno che riguarda 10 mila persone sane. C'è qualcosa che non mi convince". A criticare la gestione dell'emergenza immigrati a Lampedusa è il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, a margine del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

"Non mi tornano i conti - sottolinea Bianco - Siamo la settima-ottava potenza economica al mondo e lo sbarco di qualche migliaio di ragazzotti non può metterci in ginocchio".

Anche riguardo al paventato rischio epidemie, dovuto alle condizioni igieniche critiche in cui si trovano gli immigrati sbarcati sull'isola, il presidente della Fnomceo ha le idee chiare: "Sappiamo ormai da cento anni - conclude Bianco - che per scongiurare certe epidemie non serve predisporre ospedali militari o da campo, ma semplicemente mettere dei bagni chimici".

Sanita': Turco (Pd), riproporrò quote rosa per nomine primari

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - "Poiché, ancora oggi, solo una donna medico su dieci ricopre il ruolo di 'primario', riproporrò nel disegno di legge sul governo clinico l'emendamento per l'istituzione delle quote rosa nelle nomine dei dirigenti medici di struttura semplice e complessa". E' quanto afferma l'ex ministro della Salute e deputata Pd, Livia Turco, in occasione del convegno - organizzato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) - 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

"Sono assolutamente favorevole - sottolinea la Turco - all'introduzione della quote rosa. Anche in sanità. Lo sono sempre stata e la mia convinzione - conclude la deputata Pd - è stata rafforzata proprio dall'esperienza che ho fatto da ministro della Salute".

Sanita': in Italia boom di pediatre ma in 10 anni +15% specialiste in chirurgia

11mila 'dottoresse dei bimbi'

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - Qualcosa sembra muoversi: in Italia la specializzazione preferita dalle donne medico rimane sempre Pediatria, tanto che si

contano circa 11 mila pediatri. Però anche la chirurgia - da sempre carente di 'camici rosa' - sembra guadagnare consensi: negli ultimi dieci anni il numero delle donne medico che hanno scelto il bisturi come proprio strumento di lavoro è aumentato di circa il 15%. Si è infatti passati da 2.869 donne specializzate nelle varie discipline della chirurgia del 2000 alle 3.313 del 2010.

A scattare l'istantanea è la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), nel corso del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', oggi a Firenze. Nel dettaglio si scopre che - anche se con numeri ancora molto bassi - la presenza delle donne in alcune specialità chirurgiche è cresciuta, e in alcuni casi raddoppiata. E' il caso della cardiocirurgia: dalle 41 specialiste del 2000 si è passati alle 72 del 2010.

Un balzo in avanti che si è registrato anche nella chirurgia generale: dalle 1.665 specialiste del 2000 si è passati alle 1.876 del 2010. Ma la crescita riguarda tutte le discipline chirurgiche: vascolare, pediatrica, toracica, plastica e ricostruttiva. La specializzazione preferita dalle donne medico rimane però sempre pediatria, seguita da ginecologia. Negli ultimi dieci anni il numero delle pediatrie è passato da 10.473 a 10.705. Il numero delle ginecologhe è cresciuto ancor di più: da 5.292 a 5.824.

Sanita': Bianco, bene Fazio su nomina Mirisola, ottima scelta

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - "Al di là del significato simbolico, cioè una donna a dirigere, la nomina della dottoressa Mirisola è un'ottima scelta. Conosco la persona, è un valido dirigente del ministero della Salute e un ottimo segretario generale del Consiglio superiore di sanità". E' quanto afferma all'Adnkronos Salute il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, che commenta così la nomina - da parte del ministro della Salute Ferruccio Fazio - di Concetta Mirisola a commissario straordinario dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (Inmp).

"Ripeto - aggiunge il presidente della Fnomceo a margine di un convegno incentrato proprio sul ruolo delle donne all'interno del Ssn, in corso a Firenze - al di là dell'effetto simbolico, che è significativo, questa nomina mi sembra sia anche una scelta di merito positiva. E le due cose - conclude Bianco - sarebbe opportuno che stessero sempre insieme: il simbolo e il merito".

Sanita': Osservatorio donne medico Fnomceo, liste elettorali piu' 'rosa'

Firenze, 1 apr. (Adnkronos Salute) - "Abbiamo incontrato i principali sindacati medici e abbiamo chiesto loro di proporre più donne alle nuove elezioni che si terranno alla fine del 2011 per il rinnovo dei consigli degli Ordini provinciali. Speriamo che ciò avvenga. Speriamo si presentino più donne nelle liste per essere votate". Lo afferma all'Adnkronos Salute Teresita Mazzei, presidente della Commissione per le pari Opportunità dell'Ordine dei medici di Firenze, componente dell'Osservatorio donne medico della Fnomceo, a margine del convegno 'Leadership in sanità: interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità', in corso a Firenze.

Nel corso del convegno è emerso un quadro tutto al maschile per quanto riguarda i posti di vertice della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo). Su 106 Ordini solo due hanno come presidente una donna: quello della provincia di Gorizia e quello della provincia di Fermo. Per riequilibrare un po' le forze uomo-donna all'interno dell'ente servirebbe quindi un'inversione di marcia.

Per la Mazzei, un primo sforzo dovrebbe partire proprio dai sindacati medici che, spiega, "rappresentano le varie facce della professione. Loro però - conclude la Mazzei - si

difendono dicendo che sono le donne per prime a tirarsi indietro e a non partecipare attivamente alla vita sindacale medica".

Sanita': in Italia 37% medici e' donna ma solo 1 su 10 e' primario

Al via convegno Fnomceo a Firenze

Firenze, 31 mar. (Dall'inviato dell'Adnkronos Salute Federico Finocchi) - In Italia sono piu' di 147 mila i medici e gli odontoiatri donna: circa il 37% degli iscritti agli Albi. Eppure, solo una su dieci e' dirigente medico di struttura complessa, ricopre cioe' quello che una volta era il ruolo di primario. Questi i numeri che saranno al centro del convegno "Leadership in sanita': interpretazione al femminile, innovazioni, opportunita'", in programma domani a Firenze, organizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo).

L'appuntamento fiorentino sarà l'occasione per discutere a 360 gradi dell'universo femminile in sanità, settore che negli anni è destinato a tingersi sempre più di 'rosa'.

"Diventerà necessario - spiega la Fnomceo - affidare anche alle donne il compito di governare i nuovi scenari e le nuove sfide della sanità: è quindi dovere - oltre che diritto - della componente femminile della professione attrezzarsi per acquisire gli strumenti adeguati, tra i quali le abilità di leadership. Leadership che si esprime, tra l'altro, con la capacità di lavorare in équipe, in team sempre più multidisciplinari e mirati alla presa in carico globale del paziente".

Per Antonio Panti, presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze, "entro pochi anni le donne saranno la maggioranza tra gli iscritti agli albi e, ne siamo certi, costituiranno un valore aggiunto nei confronti dei pazienti e della professione medica".

Sanita': in Italia 37% medici e' donna ma solo 1 su 10 e' primario (2)

(Adnkronos Salute) - Secondo Teresita Mazzei, presidente della Commissione per le pari opportunità dell'Ordine dei medici di Firenze, componente dell'Osservatorio donne medico della Fnomceo e promotrice del convegno, qualcosa però va rivista all'interno del Ssn.

"Negli ultimi 10 anni - spiega - l'incremento del numero di donne ai vertici del Sistema sanitario nazionale è stato di pochi punti percentuali. Crediamo sia giunto il momento di discuterne le possibili ragioni - continua la Mazzei - e di iniziare azioni positive di supporto per incrementare il numero di donne medico nelle posizioni apicali di carattere professionale e gestionale".

Al ruolo della componente femminile del Ssn sarà dedicato l'incontro conclusivo della giornata, presieduto dal presidente della Federazione, Amedeo Bianco. Nelle prime due sessioni del convegno - affidate alla supervisione del vicepresidente Maurizio Benato - sarà data invece voce all'esperienza di donne che hanno raggiunto, nella sanità, ruoli di guida. All'incontro sono stati invitati, oltre al ministro della Salute Ferruccio Fazio, ai sottosegretari Francesca Martini ed Eugenia Roccella, e al ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, tutti i ministri donna dell'attuale legislatura, le senatrici della Commissione Igiene e Sanità, e altre personalità femminili di spicco della scena politica e istituzionale.